

GOVERNMENT: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



“NEL CASO SPECIFICO, SI È DECISO PER UNA PIATTAFORMA EVOLUTA, CHE CONSENTISSE DI LIMITARE TEMPI E COSTI, SIA DI SVILUPPO SIA DI MANUTENZIONE. TALE DECISIONE HA PERMESSO DI DISTRIBUIRE LE PRIME APPLICAZIONI IN TEMPI BREVISSIMI, CON OTTIMI RITORNI DA PARTE DEGLI UTENTI.” FRANCESCO CASTANÒ, DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO INFORMATICO DIPARTIMENTALE DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO (UCID) - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - E MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CONSIP

Il Dipartimento del Tesoro è organo di supporto tecnico all'elaborazione e all'attuazione delle scelte di politica economica e finanziaria del Governo, sia in ambito nazionale che internazionale. Elabora le strategie macroeconomiche e i più significativi documenti di programmazione; rappresenta il Governo nei principali consessi economici e finanziari, europei e internazionali; è responsabile della gestione del fabbisogno e degli interventi finanziari dello Stato, della gestione e della valorizzazione dell'attivo e del patrimonio dello Stato; si occupa di vigilanza e regolamentazione del sistema bancario e finanziario, nonché di prevenzione dei reati finanziari e delle frodi sui mezzi di pagamento.

Oggi è articolato in otto Direzioni Generali e, per alcune di queste, sono in corso significative esperienze dell'applicazione della business intelligence.

Ce ne parla il Dott. Francesco Castanò, Dirigente dell'Ufficio per il Coordinamento Informatico Dipartimentale del Dipartimento del Tesoro (Ucid) – Ministero dell'Economia e delle Finanze - e membro del Consiglio di amministrazione della Consip: “In alcuni casi, questa viene utilizzata come strumento di supporto alle decisioni per le attività core del DT e per l'analisi dei fenomeni legati a procedimenti amministrativi; in altri casi, per la vigilanza, la pianificazione ed il supporto alla futura regolamentazione dei processi osservati.

La tecnologia utilizzata per il front end è la suite MicroStrategy 9. Tale scelta è il risultato di un'analisi svolta in collaborazione con Consip, mirata a valutare i diversi aspetti della tecnologia, quali la facilità d'uso per l'utente finale, la velocità di implementazione e la possibilità di utilizzare lo strumento stesso attingendo le informazioni direttamente dalle basi dati operazionali.



STATISTICHE:

DATABASE: SQL SERVER 2005 + ORACLE 11G

DIMENSIONE: 8GB

UTENTI: 50

AMBIENTE: INTRANET

VERSIONE: MICROSTRATEGY 9

APPLICAZIONI:

SISTEMA MONITORAGGIO ANTIRICICLAGGIO

SICA-CARTA ACQUISTI

Dalla semplice lettura della missione del Dipartimento del Tesoro, appare evidente che l'espletamento dei compiti istituzionali assegnati non può prescindere dall'utilizzo di strumenti evoluti per l'analisi e il monitoraggio dei dati. Inoltre, le costanti modifiche normative e l'elevata dinamicità degli scenari economici rendono indispensabile poter disporre di strumenti flessibili, che siano in grado di seguire "in tempo reale" i fabbisogni conoscitivi dell'Amministrazione. L'investimento per la realizzazione e l'introduzione di metodologie e strumenti di performance management porta con sé considerazioni strettamente legate tra loro, in termini di qualità e benefici indotti dall'utilizzo di tali strumenti. Gli effettivi ritorni dell'investimento sono, in parte, costituiti da elementi difficilmente misurabili ma importantissimi, poiché incidono significativamente sulla qualità dell'output finale: una maggiore conoscenza dei fenomeni aiuta a prendere decisioni mirate e aumenta l'efficacia delle azioni. Nel caso specifico, si è deciso per una piattaforma evoluta, che consentisse di limitare tempi e costi, sia di sviluppo sia di manutenzione. Tale decisione ha permesso di distribuire le prime applicazioni in tempi brevissimi, con ottimi ritorni da parte degli utenti. È da sottolineare che la scelta di accedere alle basi dati operazionali, oltre a fornire agli utenti informazioni praticamente aggiornate in "real time", ha ridotto enormemente, almeno nell'immediato, i tempi ed i costi di sviluppo, rimandando ad una fase di maggior complessità e completezza delle informazioni da gestire la costruzione di un data warehouse tradizionale.

Per finalizzare l'obiettivo e contenere i rischi ed i costi derivanti

dall'introduzione di questi strumenti è stato utilizzato un approccio di realizzazione articolato su più fasi successive, partendo da alcuni prototipi, condivisi con gli utenti, e successivamente industrializzati fino a divenire un rilascio effettivo delle applicazioni.

I fattori critici di successo sono tangibili ed intangibili; vanno dalla qualità dei dati alla capacità di trasformare le informazioni in conoscenza e, tramite questa, alla possibilità di supportare e indirizzare le scelte strategiche. In generale, una delle principali caratteristiche che ci si aspetta dagli strumenti informatici è la capacità di adeguarsi rapidamente ai nuovi contesti ed alle necessità contingenti.

A titolo di esempio, penso agli effetti che la crisi finanziaria internazionale del 2009 ha prodotto sui mercati ed alle tempestive risposte che il Dipartimento del Tesoro ha dovuto fornire in questo contesto, caratterizzato da una significativa instabilità. In quest'ottica, la business intelligence può rappresentare un elemento abilitante alla riduzione dei tempi di risposta delle Amministrazioni. Deve costituire, appunto, uno strumento in grado di comportarsi come collettore di dati di interesse per gli utenti, indipendentemente dalla loro memorizzazione fisica; deve essere dotato di un potente motore analitico, capace di rappresentare le informazioni in modo intuitivo, flessibile e dinamico, tale da consentire analisi personalizzate.

Con uno strumento dotato di queste caratteristiche, è facile pensare di ampliare il perimetro di utilizzo della business intelligence,

comprendendo non solo coloro che rivestono un ruolo di controllo e di indirizzo strategico, ma anche tutti quelli per i quali un migliore accesso ad informazioni strutturate facilita l'espletamento del proprio lavoro quotidiano. Con una visione lungimirante, vedo, nel prossimo futuro, la necessità di predisporre i nostri servizi informativi alla rivoluzione "mobile", ormai imminente, grazie alle nuove apparecchiature in arrivo sul mercato.

Abbiamo delle sperimentazioni in corso e, in questo caso, le applicazioni di business intelligence devono poter essere utilizzate in modo del tutto indipendente dal dispositivo fisico usato, sia esso uno smartphone, un e-book o un laptop di nuova generazione".